

Considerazioni sulla riforma

La flessibilità tra individualizzazione e personalizzazione

di Franco Carlino

Il Decreto Legislativo n. 59, emanato dal Governo su delega del Senato, in seguito all'approvazione della legge 53/03, definisce le norme generali e conferma le finalità e gli obiettivi definiti dalla stessa legge ribadendo sia la centralità dell'alunno nel processo insegnamento/apprendimento sia il principio della personalizzazione, dei Piani di studio al fine di una migliore fruibilità delle occasioni di apprendimento, finalizzata a un maggiore contenimento della dispersione scolastica ancora molto elevata.

Rileggendo alcuni passi delle Indicazioni Nazionali sul nuovo ordinamento della Riforma della Scuola, relativamente al primato della metodologia di Laboratorio in quanto opportunità di maggiori conoscenze (conoscere facendo ed imparare operando) e più specificatamente alla introduzione della personalizzazione (Piano di Studio Personalizzato) concordato fra scuola - famiglia - alunno, si viene naturalmente introdotti e portati a fare alcune considerazioni sulla nuova terminologia e sugli elementi che riguardano la individualizzazione e la personalizzazione degli interventi. In questo primo avvio della riforma, però, non sono mancati coloro che hanno voluto rintracciare tra i due termini una certa contrapposizione.

“Se è vero, infatti, che ‘individualizzazione’ significa dare a tutti lo stesso bagaglio di competenze nei percorsi formali di istruzione, sebbene in tempi, modi e condizioni diverse, adatte a ciascuno, in altri termini realizzare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo, ‘personalizzazione’ significa prendere atto che alla promozione delle competenze finali del Profilo stesso contribuisce non soltanto l’istituzione scolastica formale, ma anche tutto l’insieme delle istituzioni educative presenti in un territorio, a partire da quella fondamentale della famiglia, per cui lo stesso utilizzo dei tempi e degli spazi della scuola può essere diverso”.

E’ per tale motivo, infatti, che la riforma consente alle istituzioni ampi spazi nella gestione della flessibilità sia nella formulazione dell’orario sia nell’articolazione didattico - organizzativa, che la scuola è chiamata a condividere con la famiglia e con l'alunno, nell’ambito del piano dell’offerta formativa (POF) del territorio.

Riguardo al primo aspetto, la flessibilità permette una diversa distribuzione dell’orario delle attività didattiche fissate tra un minimo di 875 e un massimo di 1700 ore nella scuola dell’infanzia; da un minimo di 891 fino ad un massimo di 990 ore nella scuola primaria e di 1089 ore nella scuola secondaria di primo grado. A queste possono essere eventualmente aggiunte le ore del servizio educativo di mensa. Nella scuola secondaria di primo grado, inoltre, la flessibilità permette un adattamento dell’orario nazionale fino al 15%, del totale, ma consente anche la possibilità di lavorare per gruppi di classe, di livello, di compito ed elettivi. Tutto ai fini della personalizzazione dei percorsi di istruzione e di formazione. “A uguaglianza di risultati finali attesi nel profilo (individualizzazione), si autorizzano, infatti, per elezione concordata e condivisa tra scuola e studente/famiglia, diverse modalità temporali personali di raggiungerli (personalizzazione)”.

Con la personalizzazione dell’insegnamento si passa dai contenuti dei programmi alle competenze. Il sistema della formazione deve fare accoglienza, deve istruire, deve dare educazione come ricerca di senso. Il progetto personalizzato si fonda non sulla quantità ma sulla qualità e pone il problema delle certificazioni e del principio della semplificazione non della riduzione. Personalizzare un piano di studio significa avere consapevolezza degli obiettivi specifici d’apprendimento, delle opportunità offerte da scuola ed extrascuola, delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Il Piano di Studio Personalizzato (PSP) appartiene prima alla classe, viene compilato per ogni alunno ed è costituito dall’insieme delle unità di apprendimento (U. A.); è personalizzato nella progettazione, nello svolgimento e nella verifica. Resta a disposizione delle famiglie e da esso si ricava la documentazione utile per la compilazione del Portfolio.